

## ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

## SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

## UFFICI

- 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- fax 0373200374
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali  
Cremona

# «Diffondiamo il verbo»

Corrado La Forgia, Vicepresidente degli Industriali con delega sull'innovazione  
«Bisogna compiere uno sforzo maggiore, soprattutto le piccole e medie aziende»

«**A**d oggi solo l'8,4 per cento delle imprese italiane ha compiuto un passo verso la manifattura 4.0. E per lo più si tratta di grandi aziende oltre i 250 dipendenti. Se si pensa che l'80 per cento del tessuto manifatturiero italiano è composto da piccole e medie imprese si ha l'esatta misura di quanto lavoro ci sia ancora da fare». A parlare così è l'Ing. Corrado La Forgia, vicepresidente dell'Associazione Industriali di Cremona in un'azione a tutto campo che vede Cremona lavorare in sinergia anche con altri soggetti, come "Innex Hub", il digital innovation hub che vede AIC al fianco di Brescia e Mantova, senza dimenticare "InnovUp", la prima call dedicata alle startup che portano innovazione nell'agroalimentare, promossa da insieme al Crit - Polo per l'Innovazione Digitale.

## Ing. La Forgia, a che punto siamo a livello nazionale?

I dati parlano chiaro: siamo indietro. Se ci concentriamo sulle Pmi, ad esempio, nella stragrande maggioranza dei casi sono stati compiuti investimenti solo in una o due tecnologie abilitanti, soprattutto nel campo della cyber security e analisi della produzione. Sicuramente di un approccio giusto, ma solo parziale perché le tecnologie abilitanti sono molte di più. D'altro canto, chi ha fatto o sta facendo investimenti in questa direzione sta aumentando il fatturato e l'occupazione. Chi non lo fa

o è fermo o sta compiendo dei passi indietro.

## Qual è in Europa il riferimento?

La Germania, uno dei Paesi più competitivi rispetto al quale vi sono alcune differenze importanti: mentre in Italia ve ne sono ormai poche, in Germania vi è una concentrazione di grandi aziende leader che producono e vendono tecnologie innovative. Ma in Germania vi è anche una presenza importante di aziende medio-piccole. Con una differenza importante rispetto all'Italia: la maggior parte di queste aziende piccole e medie ha una conduzione manageriale e quindi un approccio verso le nuove tecnologie molto più incisivo e aperto. Anche in Francia esiste un numero significativo di aziende leader nelle nuove tecnologie, ma quel Paese si trova allo stesso livello del nostro ed anzi, su questo fronte, appare addirittura più arretrato. L'Italia, infatti, è ancora il secondo Paese manifatturiero d'Europa.

## Qual è il suo giudizio sul Piano Calenda?

Positivo. E' stato un grande piano, anzi, il più ambizioso piano realizzato da un esecutivo in Europa e lo dimostra il fatto che l'Italia ha fatto registrare valori di export a doppia cifra, addirittura superiori rispetto a quelli della Germania. Ciò nonostante, come evidenziano i dati, ad oggi solo l'8,4% delle imprese italiane si è affacciato all'industria 4.0. Questo dato ci dice che, probabilmente, qualche correttivo da fare c'è e che abbiamo molta strada da percorrere. Resta il fatto che con il Piano Calenda l'Italia, dopo moltissimi anni, è tornata a realizzare una politica industriale degna di

**Nell'immagine l'Ing. Corrado La Forgia vicepresidente dell'Associazione Industriali di Cremona con delega sull'Innovazione**



questo nome.

## Il Piano Calenda è stato modificato dall'attuale esecutivo. Che cosa ne pensa?

E' stato tolto il superammortamento ma è stato potenziato l'iperammortamento. Se l'idea è quella di incentivare le Pmi ad adottare queste tecnologie necessarie per essere competitivi in un mercato globale, allora non mi straccerei le vesti. Quello che, invece, emerge, è che le modifiche apportate al Piano Calenda sono state fatte senza avere una visione di insieme e senza sapere dove si intende andare, ma solo adottando il bilancio del farmacista per garantire un equilibrio fra le poche risorse disponibili. Il Piano Calenda può essere smigliorato, ma aveva ben chiara in testa la visione generale e la direzione che si voleva imprimere al Paese.

## La stessa mancanza di visione e di conoscenza del contesto viene denunciata dal mondo economico a vantaggio della auto ibride.

Tutti - credo - siamo a favore di provvedimenti a vantaggio dell'ambiente. Ma anche in questo caso, manca la visione e la consapevolezza della direzione. Perché il provvedimento esclude, ad esempio, i veicoli a metano e gpl, due carburanti ecologici per i quali, peraltro, il Paese è dotato sia di aziende leader sia di infrastrutture di supporto? Dire che le auto elettriche sono ecologiche è solo una mezza verità se non si dice anche come il Paese produce l'energia. Cioè se non si va a monte: oggi il

90% dell'energia è ancora prodotta da fonti fossili. Dove intende puntare l'Italia? Sull'elettrico? Sull'idrogeno? Oggi non esiste ancora, a livello globale, una tecnologia dominante. Questo provvedimento, inoltre, risulta monco anche perché non prende in considerazione l'infrastrutturazione necessaria la ricarica delle auto. Questa è la sostanza. Poi c'è una questione di forma: cambiare in corsa le regole del gioco non è mai positivo e può essere addirittura controproducente. Insomma, prima di adottare certe misure bisognerebbe calarsi nella realtà. E la realtà ci dice, ad esempio, che i diesel di ultima generazione producono emissioni di NOx sotto gli 80 mg/km.

## Ing. La Forgia, torniamo alla manifattura 4.0. Come vi state muovendo a livello territoriale?

Con il Piano Impresa 4.0, Associazione Industriali e Camera di Commercio sono impegnate per migliorare la situazione fotografata da quei numeri di cui parlavamo all'inizio. L'obiettivo è di diffondere la cultura e la consapevolezza fra gli imprenditori. Abbiamo organizzato diversi incontri ed altri ve ne saranno, sempre per far comprendere a chi gestisce un'impresa quali possono essere le opportunità legate all'adozione di queste tecnologie. In più, abbiamo offerto ai nostro associati la possibilità di avere un check up dell'azienda in modo di avere chiara la situazione da cui si parte. Oltre a questo partecipiamo a tutte le iniziative in cui c'è la possibilità di "diffondere il verbo". Siamo altresì protagonisti all'interno del Digital Innovation Hub di Cremona, Brescia e Mantova perché siamo convinti che sia fondamentale mettere a fattor comune le energie positive che ci sono.



Piano  
Impresa  
4.0

• **Promotori**  
Associazione Industriali di Cremona e Camera di Commercio

• **Obiettivo**  
Consentire alle imprese del territorio di prendere piena consapevolezza dei cambiamenti in atto e di conoscere le tecnologie che stanno trasformando le fabbriche

• **I prossimi incontri**  
LA CYBER SECURITY PER LE PMI 4.0  
Date: 24 e 31 gennaio 2019 (2 mezza giornate); orario: 14-18; sede: CRIT - Polo per l'Innovazione Digitale presso COBOX, via dell'Innovazione Digitale, 3 Cremona  
RACCOLIERE E COMPRENDERE I DATI DI PRODUZIONE: IL DATO DI PRODUZIONE  
QUALE DRIVER DI MIGLIORAMENTO  
Date: 5, 12, 19, 26 febbraio 2019 (4 mezza giornate); orario: 9-13; sede: Associazione Industriali Cremona, piazza Cadorna 6  
INGEGNERIA DI MANUTENZIONE, AFFIDABILITÀ E TECNICHE DI MANUTENZIONE PREDITTIVA  
Date: 5 e 12 marzo 2019 (2 mezza giornate); orario 9-13; sede: Associazione Industriali Cremona, piazza Cadorna 6

• **Per partecipare**  
Inviare la scheda di adesione allegata a [innovazione@assind.cr.it](mailto:innovazione@assind.cr.it) almeno 7 giorni prima della data di avvio di ciascun corso.

## PIANO IMPRESA 4.0 DISPIEGA LE ALI

# Supporto totale

L'Associazione Industriali della Provincia di Cremona si sta occupando di supportare le aziende nell'approccio ad Industria 4.0. Per aiutare le aziende ad assumere consapevolezza delle potenzialità offerte da Industria 4.0, l'AIC, con il contributo della CCIAA, ha realizzato un programma gratuito di formazione, che prevede sia corsi teorici su precise tematiche che visite formative presso alcune grandi realtà. Tre le giornate di formazione già realizzate a cui si è aggiunta una visita presso lo stabilimento Mirafiori dell'FCA di Torino; durante questa giornata si sono potute osservare da vicino le soluzioni realizzate in ottica 4.0 e il loro funzionamento anche attraverso diverse testimonianze a dimostrazione dei numerosi vantaggi comportati dall'adozione della strategia 4.0. I prossimi appuntamenti riguarderanno rispettivamente la Cyber security per le PMI il

24 e il 31 gennaio dalle ore 14 alle ore 18 presso il CRIT - Polo per l'Innovazione Digitale (via dell'Innovazione Digitale, 3 Cremona); l'importanza del dato di produzione e le soluzioni software MES il 5, 12, 19 e 26 febbraio 2019 presso la sede di Cremona dell'Associazione Industriali; l'Ingegneria di manutenzione, affidabilità e manutenzione predittiva il 5 e il 12 marzo presso la sede di Cremona dell'Associazione.

«Parlando di tematiche legate all'innovazione e all'Impresa 4.0 - commenta Matteo Monfredini Consigliere del CRIT - Polo per l'innovazione Digitale - ci fa molto piacere continuare la nostra collaborazione con l'Associazione Industriali di Cremona anche sul fronte formazione. Infatti, nel percorso formativo messo in atto dall'AIC, il CRIT terrà il modulo relativo alla cyber security, tema trasversale ai vari set-



tori produttivi e cruciale per permettere alle imprese di affrontare la trasformazione digitale con una maggiore consapevolezza dei rischi legati alla sicurezza».

Per affrontare un percorso che permetta di sfruttare tutti i vantaggi che l'Industria 4.0 offre e di incrementare la propria competitività è indispensabile conoscere lo stato attuale delle proprie pratiche e capacità, così da indirizzare il proprio percorso di digitalizzazione. L'AIC, per aiutare le imprese del territorio, ha collaborato con BOSCH/REXROTH e con il DIH LOMBARDIA, garantendo un servizio di elevata qualità e professionalità. In particolare, sono stati realizzati 14 pre-assessment con

**Il gruppo degli imprenditori che ha partecipato alla visita in FCA a Torino**

BOSCH/REXROTH, culminati poi in 5 assessment veri e propri, ed ulteriori 3 assessment in collaborazione con il DIH LOMBARDIA. Sono poi in fase di elaborazione ulteriori assessment. Questi ultimi forniscono una valutazione della maturità digitale delle singole aziende negli otto principali processi che concorrono alla creazione del valore all'interno di un'azienda manifatturiera. Tali processi vengono valutati rispetto a quattro diverse dimensioni di analisi, fornendo una valutazione di dettaglio sull'esecuzione e sul controllo dei processi, sulla dotazione di tecnologie avanzate e sulla struttura organizzativa. Oltre a mostrare lo stato dell'arte, sono state ricercate le migliori soluzioni implementabili per ogni singola azienda, in modo da indirizzarle nella propria crescita. Si è quindi fornito un aiuto non solo nel comprendere il proprio punto di partenza, ma anche nel determinare il miglior percorso da intraprendere per poter sfruttare tutti i vantaggi offerti dalla digitalizzazione. L'AIC è poi parte integrante di tutte le iniziative promosse da InnexHub.